

IERI SERA IL LIVE DEGLI INTI-ILLIMANI A FAVORE DI "NONNA MINA"

7

# “Vogliamo il cemento nel nostro futuro?”

Il gruppo cileno ha cantato a Castelvetro davanti ad almeno 700 persone sotto l'albero - simbolo della protesta contro il raccordo autostradale

La risposta del pubblico è stata eloquente. Ieri sera erano quasi 700 le persone presenti in località Oppiazzi, a Castelvetro, per assistere ad un evento raro e pregevole: l'esibizione acustica e totalmente gratuita di un gruppo profondamente radicato nella storia della musica come gli Inti-Illimani.

Per di più in una cornice particolare e suggestiva, come quella rappresentata dai contorni naturalistici, illuminati da luci soffuse, nei pressi di "nonna Mina", la quercia attorno a cui si sono strette le forze in lotta contro il progetto del terzo ponte. E' una figura, la farnia pluricenteneria di Castelvetro, che ha incarnato tutte le motivazioni utilizzate da ambientalisti, associazioni e semplici cittadini per contrapporsi al piano di Centropadane; dai rischi per l'ambiente e per l'habitat della quercia, fino alla presunta «inutilità dell'opera» e alla presenza di alternative, come la Gronda nord e il rafforzamento dei traffici su rotaia.

Un simbolo che, dopo aver catalizzato l'attenzione di opinione pubblica e media locali e nazionali, ha varcato i confini italiani andando a interessa-



re gli Inti-Illimani. I celebri musicisti cileni, che sono entrati in contatto con la vicenda di "nonna Mina" tramite il social-network Facebook - in cui, tra l'altro, il gruppo "Salviamo nonna quercia" ha superato abbondantemente gli 11mila iscritti - hanno raggiunto Castelvetro poco prima delle 20 di ieri, sfruttando la loro presenza in Italia per un tour che terminerà il 2 agosto al fine di sostenere la battaglia contro il terzo ponte.

I membri del gruppo hanno trovato ad accoglierli - oltre agli esponenti del movimento Salviamo nonna quercia - Davide Morandi, Franco D'Aniello e Francesco Moneti, tre membri dei Modena City Ramblers, i quali hanno suonato qualche canzone con gli Inti-Illimani durante le

prove e che, dopo il loro concerto di un mese e mezzo fa, hanno deciso di tornare a Castelvetro dimostrando di aver preso a cuore la questione "terzo ponte".

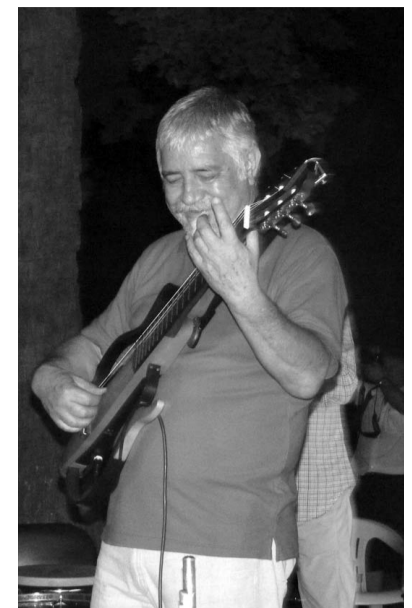
«Il concerto degli Inti-Illimani - ha detto a Cronaca Davide Morandi, voce dei Modena City Ramblers - è una buona occasione per tornare in questa zona. D'Aniello e Moneti si fermeranno anche dopo il live, e dormiranno sotto i rami della quercia prima di dirigersi a La Spezia domani, dove suoneremo assieme alla band cilena». «Non riesco davvero a comprendere come possano accadere certe cose», ha dichiarato al nostro giornale Jorge Coulon, membro di lungo corso degli Inti-Illimani che si è espresso in un italiano sinonimo del legame che il gruppo sudameri-



cano ha con il nostro Paese. «Davanti a questi situazioni - ha proseguito - anche negli Stati Uniti, patria del liberismo, si farebbero qualche scrupolo in più». «Il nostro futuro vogliamo viverlo sotto il cemento o sotto la quercia?» ha provocatoriamente domandato Jorge Coulon prima di cominciare live e dopo il riepilogo della vicenda di "nonna Mina" fatto da Simone Mazzata del movimento Sal-

viamo nonna quercia. Un live acustico, quello di ieri sera, che ha toccato il vastissimo repertorio del gruppo cileno, e che tramite sonorità andine e melodie con solide radici popolari ha nuovamente posto in rilievo i caratteri critici del raccordo autostradale tra Cavatigozzi e Castelvetro progettato da Centropadane.

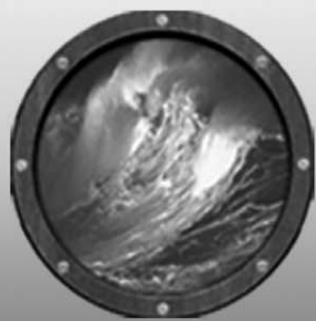
Michele Ferro



Qui sopra Jorge Coulon, membro di lungo corso degli Inti-Illimani; nelle altre foto, le prove e il live di ieri sera sotto la farnia centenaria degli Oppiazzi, a Castelvetro

  
**Sapore di Mare®**  
 il franchising del congelato fresco

**Mare aperto tutto l'anno.**



**LUGLIO E AGOSTO SEMPRE APERTI**

**Via Cappuccini, 8 - CREMONA - Tel. 0372 434158**